

Anna Decri

Libera professionista nel campo dell'archeologia dell'architettura per lo studio della storia e del degrado degli edifici. Ricercatrice presso ISCUM.

1. Titoli accademici

Laurea in architettura il 16 Dicembre 1986, con votazione 110/110 e lode, ha discusso una tesi dal titolo: "L'applicazione dell'elaborazione elettronica alla progettazione architettonica", relatore: prof. Luciano Grossi Bianchi, correlatore: arch. Roberto Cipriani.

Abilitazione all'esercizio della professione conseguita nella sessione invernale dell'esame di Stato dello stesso anno accademico.

Conseguimento del titolo di **dottore di ricerca** in Conservazione dei beni architettonici, presso il Politecnico di Milano, nel marzo 2002, con dissertazione dal titolo *Conoscere l'architettura, manufatti nel settecento genovese*. Tutori: prof. T. Mannoni e prof. A. Grimoldi.

Conseguimento del titolo di **specialista in restauro dei monumenti** presso la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università degli Studi di Genova nel maggio 2004, con tesi dal titolo: *La facciata, un palinsesto da riequilibrare*. Relatore prof. B. P. Torsello

Vincitrice di procedura di valutazione comparativa finalizzata al conferimento di n. 1 **assegno** a tempo determinato per la collaborazione all'attività di ricerca (Titolo: I segreti dell'arte: misteri svelati di una qualità diffusa del costruire a Genova. Lettura dei termini tecnici e confronto con le realtà provenzali e catalane), area scientifico disciplinare: ingegneria civile e architettura, settore scientifico disciplinare: icar/19 restauro, D.r. n. 1337 del 07.11.2005 - presso il DSA, Genova, 2005/2006. Responsabile scientifico prof. A. Boato.

Vincitrice di procedura di valutazione comparativa finalizzata al conferimento di n. 1 **assegno** a tempo determinato per la collaborazione all'attività di ricerca (Titolo: Il "saper costruire" a Genova in epoca pre-industriale: organizzazione del cantiere, termini tecnici, materiali e lavorazioni. Una conoscenza utile all'intervento di conservazione), area scientifico disciplinare: ingegneria civile e architettura, settore scientifico disciplinare: ICAR/19 restauro, D.r. n. 737 del 19.10.2007 - presso il DSA, Genova, 2007/2008. Responsabile scientifico prof. A. Boato.

Le sono stati conferiti incarichi di **insegnamento** (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, come meglio specificato oltre, alla voce 4. Attività didattica.

Vincitrice di concorsi per il conferimento di incarico di **insegnamento** (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova, come meglio specificato oltre, alla voce 4. Attività didattica.

Nel 1991 ha vinto una **Borsa di Studio** bandita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito del Progetto Finalizzato Edilizia, bando n. 201.12.72 del 31/12/90.

Nel 1994 è risultata idonea per la Borsa di Studio bandita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito del Progetto Finalizzato Edilizia, bando n. 201.12.72/2 del 18/05/93.

Nel maggio 1995 ha partecipato come **borsista** ad un seminario a numero chiuso sul tema: *Il consolidamento strutturale dell'edilizia storica* presso il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio.

Nell'ottobre 1995 ha partecipato al corso di alta qualificazione per addetti alla tutela e alla conservazione di beni culturali: *Lo spessore storico in architettura*, Milano, regione Lombardia.

Iscritta alla Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università di Genova, l'anno nell'anno accademico 1996/97, con aggiudicazione di **borsa di studio** dell'UE.

2. Profilo scientifico sintetico

Laureata in architettura nel dicembre 1986, ha cominciato nel 1987 la sua attività di ricerca e di didattica presso la Facoltà di Architettura di Genova, come cultore della materia e collaboratore esterno.

In qualità di dottoranda ha svolto attività di ricerca anche presso il Politecnico di Milano, dove ha svolto attività di docenza a contratto fino al 2015.

La conoscenza dei problemi legati all'uso degli strumenti di calcolo automatico nella progettazione architettonica, campo d'interesse del lavoro della tesi di laurea e collaterale dei primi anni di studi *post lauream* (cfr pubb. 1, 2, 4) ha reso possibili i primi esperimenti di utilizzo quantitativo della fonte scritta.

Questo è stato visto come indispensabile per il raggiungimento di risultati significativi per una storia del costruire che sfrutta le potenzialità dei documenti d'archivio per poter chiarire molti aspetti dell'edilizia storica diffusa e dell'organizzazione del cantiere antico (cfr pubb. 3, 7, 23, 24, 27, 36, 48, 52, 56, 58, 59).

In particolare si è sviluppato fra gli altri il tema degli antichi impianti (cfr pub. 10, 13, 46) e dei problemi legati alla presenza dell'umidità negli edifici affrontato mediante borsa di studio del CNR (cfr pub. 14).

Inoltre è stato possibile esplorare, a partire dagli ingenti quantitativi di informazioni raccolte, opportunamente integrate, il mondo del cantiere ma specialmente delle maestranze che vi intervengono, giungendo così a meglio inquadrare la presenza genovese dei maestri antelami, un fenomeno di lunga durata, nonché le leggi e le magistrature preposte al controllo dell'attività edilizia (cfr pubb. 11, 12, 17, 19, 42).

Un problema intrinseco a tali studi è inoltre quello della decodificazione degli antichi lessici tecnici, affrontato in diverse pubblicazioni (cfr in particolare pubb. 5, 24, 61).

Il filo conduttore delle sue ricerche è il problema metodologico che nasce dall'uso delle fonti scritte per la conoscenza del costruito storico (cfr in particolare pubb. 6, 8, 16, 26).

La tesi di dottorato si è infatti diretta a delineare come sia possibile affrontare un tema quale il Settecento genovese con un approccio tipico della storia della cultura materiale e con un metodo di lavoro basato su una forte integrazione di fonti dirette e fonti indirette (dal lavoro di tesi si sono ricavate le pubb. 23, 39, 44, 51).

Con tale lavoro si sono anche poste le basi per una cronotipologia dei serramenti, che è ora in fase di sviluppo.

La ricerca sulle fonti documentarie, proprio per l'impostazione metodologica prescelta, non è disgiunta dall'attenzione verso il "testo materiale": in tale direzione hanno avuto un ruolo determinante le esperienze condotte nel settore della "archeologia dell'architettura" con il prof. Tiziano Mannoni, uno dei promotori a livello nazionale ed internazionale di tale filone di studi (cfr pubb. 15, 25, 30, 45, 54).

L'impegno in quest'ambito è testimoniato, tra l'altro, dall'attività svolta presso l'Istituto di Storia della Cultura Materiale. L'applicazione e lo sviluppo delle metodiche analitiche offerte dall'archeologia dell'architettura sono inoltre state alla base di numerosi studi sul

campo (a Genova e in altre realtà territoriali) e dell'attività didattica in materia svolta a livello universitario e post-universitario (cfr pubb. 32, 33, 34, 37, 43).

In particolare facendo parte attivamente del Laboratorio di Dendrocronologia dell'Istituto ha potuto contribuire ad allargare l'orizzonte della ricerca nel campo, con i suoi contributi specifici e partire dalle fonti scritte e su questioni di metodo (cfr pubb. 41, 53, 60).

Un altro esempio di approfondimento si ha nel campo dell'"Archeologia dell'acqua", ovvero nello studio dei manufatti legati all'uso e all'approvvigionamento dell'acqua stessa e al suo sfruttamento come risorsa energetica, (cfr pubb. 18, 20, 21, 22, 28, 29).

Tanto gli studi sulle fonti scritte quanto le ricerche condotte sul testo materiale hanno come filo conduttore comune il quadro tematico della conservazione. L'ipotesi che ricorre in tali studi è quella di fare chiarezza sull'oggetto della tutela individuando, attraverso l'analisi delle fonti indirette e dirette, il concreto e complesso apparecchio indiziario con il quale la tutela stessa deve confrontarsi; nella stessa linea si sono affrontate le nuove tendenze nel progettare la conservazione programmata (cfr pubb. 9, 31, 35, 38, 47, 57).

In particolare la tesi di specializzazione è stata occasione per studiare i complessi rapporti tra i segni della storia, del degrado e dell'intervento, così come la successiva attività come tutor all'interno della Scuola di Specializzazione stessa (cfr pub. 40, 49, 50, 55).

3. Elenco delle pubblicazioni

1. (con R. Cipriani), *Approaching CAAD at 'Facoltà di architettura di Genova'*, in «Atti del convegno eCAADe», 1986, Università La Sapienza, Roma, pp 213-222.

Le pionieristiche esperienze di utilizzo di un calcolatore nella progettazione architettonica sono state presentate ad uno dei primi convegni sull'argomento di livello europeo.

2. *Some exercises for a first approach in architectural design & CAAD in Macintosh world*, in «Atti del convegno eCAADe 1989, School of Architecture», Aarhus, DK, 1989, pp 9.13.1-9.13.10.

La didattica su di un argomento tanto nuovo, in quel periodo, quanto particolare costituiva (e ancora costituisce) un problema di trasmissione di esperienza; specie quando non si voglia semplicemente insegnare l'uso di uno strumento ma piuttosto un diverso, più approfondito, approccio alla progettazione.

3. *Imboccare, indarbare, indarbusare, infrascare: quattro aspetti dell'intonacare genovese nei secoli XVI e XVII*, in Atti del VI convegno di Studi "Scienza e beni culturali - superfici dell'architettura: le finiture", Libreria Progetto, Padova 1990, pp 27-36, parti: indarbusare, infrascare, la distribuzione degli intonaci.

Nel lavoro si cerca di interpretare il significato di quattro termini, oggi desueti, che facevano parte del linguaggio tecnico cinque-seicentesco del settore edile genovese. Ognuna delle operazioni da essi individuata, mantiene con le altre complessi rapporti in relazione al contesto, al tipo di edificio, alla parte dell'edificio in cui essa era adottata. Per arrivare all'interpretazione del significato tecnico di ognuna di queste parole si possono utilizzare fonti differenti: letteratura tecnica e non, analisi dirette sugli edifici antichi e soprattutto, i documenti di costruzione provenienti dagli Archivi genovesi. L'integrazione tra fonti differenti è l'aspetto metodologico principale e più innovativo della ricerca condotta. (versione italiana dell'abstract)

4. (con R. Cipriani) *Some year's experience teaching CAAD*, in «The Electronic Design Studio: architectural knowledge and media in the computer era» M.I.T. press, Boston MA, 1990.

A partire dal lavoro svolto per la tesi di laurea, completato con alcuni anni di esperienza didattica nel campo, la ricerca sull'uso del calcolatore nella progettazione ha trovato una prestigiosa sede di discussione presso il Massachusetts Institute of Technology.

5. *Per un glossario sull'uso della pietra per le finiture nell'edilizia genovese dei secoli XVI-XVII*, in Atti del VII convegno di Studi "Scienza e beni culturali - le pietre nell'architettura: struttura e superfici", Libreria Progetto, Padova 1991, pp 57-66.

L'uso della pietra vista nelle costruzioni genovesi dei secoli XVI e XVII può essere descritto in molti modi. Elementi e materiali di porte, finestre, pavimenti, scale e così via sono stati studiati nei testi di più di trecento documenti notarili. Questo lavoro cerca di mettere in ordine i primi risultati di tale ricerca con la redazione di un glossario dei termini usati. (versione italiana dell'abstract)

6. (con A. Boato) *Fonti documentarie e indagini archeologiche per una storia del costruire. Le fonti scritte*, intervento all'incontro nazionale: "Il ruolo delle riviste negli orientamenti attuali della ricerca nei campi della storia dell'architettura, del restauro, delle scienze e tecniche costruttive, Roma, 7-8 Giugno 1991. Relazione negli atti del convegno in riv. "Palladio", n° 8, 1991, p. 105.

«La storia del costruire, relativa all'età pre-industriale, è per sua natura legata all'ambito locale [...]. Esistevano però frequenti opportunità di interazione con le altre regioni, italiane ed anche europee, sia a livello economico che culturale. L'ambito di studio si amplia allora oltre i confini della storia locale; l'indagine cerca risposte più esaurienti attraverso il confronto tra i diversi settori della conoscenza. [...] Tutte le ricerche veramente interdisciplinari, forse proprio perché affrontano quegli angoli inesplorati sempre esistenti fra le diverse conoscenze specialistiche, raramente godono di un supporto a loro adatto per l'informazione. Intervendiamo allora a questo chiamata a convegno delle riviste, tracciando un rapido quadro dei metodi e delle problematiche affrontate, per ricordare come sia necessario un reale scambio di conoscenze tra le diverse specializzazioni non

solo durante lo svolgimento del lavoro, ma anche al momento della diffusione dei risultati conseguiti.» (dalla premessa)

7. *Il cotto nelle pavimentazioni genovesi dei secoli XVI e XVII*, in Atti del convegno "Superfici dell'Architettura: il cotto. Caratterizzazione e trattamenti", Padova 1992, pp. 247-256, parte 2.

Nel XVI e XVII secolo il cotto era usato nelle pavimentazioni genovesi in modo più estensivo di quanto solitamente si pensi. Esso era prodotto in forme differenti ed aveva caratteristiche tecniche differenziate. La scelta della qualità del laterizio era strettamente relazionata all'uso che ne veniva fatto. Lo scopo di questo lavoro è di fornire un primo resoconto sull'argomento, a partire dalla ricca documentazione d'archivio esistente, e di proporre alcune riflessioni in proposito. (versione italiana dell'abstract)

8. *Disegni e contratti edili nel Fondo Notai dell'Archivio di Stato di Genova (XVI-XVII secolo)* In riv. "Il disegno di architettura", n° 5, Milano 1992, paragrafi 3 e 4, pp 11-17.

«Questo *excursus* sui disegni del fondo notarile offre solamente un indizio del vasto patrimonio iconografico che documenta l'architettura e la prassi edilizia a Genova [...] Esiste la possibilità di ricostruire l'immagine di una «città superba», oggi nascosta dalle trasformazioni subite nel corso dei secoli e dal degrado, attraverso la ricognizione di questo vasto *corpus* archivistico e lo studio di disegni che, fin da tempi antichi, offrono un quadro globale del fenomeno, testimonianza non solo dei valori architettonici ma anche della cultura materiale» (dal testo, p. 14)

9. *Manutenzione e interventi sul costruito nell'attività edilizia di età moderna a Genova. Documenti coevi e analisi dei manufatti*, in Atti del convegno "Scienza e beni culturali, n° 10: Bilancio e prospettive", Padova 1994, pp. 363-372, dall'inizio fino alle parole "q.lo che minacciava d.a casa".

Restaurare, consolidare, mantenere... il settore edile si confrontava con questi problemi anche in età moderna, benché ciò non avvenisse sempre in modo analogo ad oggi. Studiando in parallelo fonti scritte e materiali e comparando le interpretazioni che se ne possono trarre, si ottiene un quadro della situazione che può contribuire alla conoscenza dei modi di intervenire del passato e alla migliore comprensione dei manufatti, ma che può anche fornire un ulteriore punto di vista al dibattito attuale in materia. (versione italiana dell'abstract)

10. *Ambienti e attrezzature per l'acqua e per il fuoco nella Genova del Seicento*, in «Quaderno della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola n° 14», Tormena, Genova 1994, voci: bagno, caldara, camino, cucina, focolare, forno, lavello, tinello, troglio.

«Cogliendo l'occasione degli interessanti ritrovamenti avvenuti durante i lavori di restauro in palazzo Spinola di Pellicceria abbiamo in questo studio analizzato tipi e dotazioni di impianti negli edifici di alto livello architettonico, confrontabili per dimensioni, dignità e grado di completezza con tale palazzo, a partire dalle fonti documentarie coeve.» (dal testo, p. 100)

11. *L'attività edilizia di età moderna a Genova*, in *Argomenti di architettura genovese tra XVI e XVII secolo*, Istituto di progettazione, Facoltà di Architettura di Genova, 1995, parte 1: I maestri muratori, I Padri del Comune, La normativa.

«[...] maestro, allievi e giovani ricercatori hanno lavorato per molti anni su fonti differenti, e su un campionario sufficientemente esteso, con lo scopo di approfondire le conoscenze sulla grande trasformazione, quasi una rivoluzione, avvenuta in quel periodo a Genova nei modi di costruire e di abitare» (dalla *Presentazione* di T. Mannoni, p. 6).

12. *Ordini della Camera dei Prestantissimi Signori Padri del Comune della Serenissima Repubblica di Genova*, in *Argomenti di architettura genovese tra XVI e XVII secolo*, Istituto di progettazione, Facoltà di Architettura di Genova, 1995.

L'aspetto normativo dell'attività edilizia è fondamentale per una più chiara comprensione dei fenomeni ad esso collegati, è così opportuno ricercare e trascrivere quanto prodotto in tal senso dalle magistrature preposte al controllo del territorio e della città.

13. *Gli impianti delle case genovesi tra Cinque e Seicento*, in «Tema», n° 1, 1995 paragrafi 3,5,6,7, pp 58-65.

«Dalla lettura e dal confronto di più di cinquecento contratti notarili privati, integrati con gli atti delle Magistrature cittadine, si sono tratte molte informazioni su di uno degli aspetti più nascosti e meno

conservati dell'architettura del passato. Il dato documentario fa così luce su quanti e quali impianti erano in uso, come erano fatti e in qual genere di edifici si trovavano; questo quadro generale può essere d'aiuto nella previsione della possibile ubicazione e fattura degli stessi e nell'interpretazione di reperti anche frammentari che possono essere rinvenuti nel corso di interventi sull'esistente.» (dal testo, p. 58)

14. *Problemi di umidità nell'edilizia storica genovese*, in «Tema», n° 3, 1995, pp 48-56.

La ricerca, finanziata dal CNR, ha delineato come nel passato si affrontasse, con tecniche e materiali idonei, un problema ancora molto attuale.

15. *Esperienze di archeologia globale a Genova*, in «Polis», n° 4, 1995, par. 1 e 3.3, pp 95-103.

Indagini sul campo ed approfondimenti metodologici condotti dall'Istituto di Storia della Cultura Materiale in venti anni di attività nell'ambito della cosiddetta archeologia globale vengono raccontati e riesaminati alla luce delle più recenti esperienze di ricerca. Titoli dei capitoli: 1. L'attività scientifica dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale; 2. Gli esordi dell'archeologia urbana, 3. L'archeologia del costruito; 3.1 Edifici in corso di trasformazione; 3.2 Edifici in stato di rudere; 3.3 Edifici in uso.

16. *Uso incrociato di fonti scritte e fonti materiali per lo studio dell'edilizia storica. Verifiche di metodo attraverso un edificio della Genova di età moderna*, in Atti del convegno "Scienza e beni culturali, n° 12: dal sito archeologico all'archeologia del costruito", Padova 1996, pp. 115-124, parte 1.

L'uso incrociato di fonti scritte e materiali è argomento di ricerca presso la Facoltà di architettura di Genova da diversi anni, in generale il metodo si basa sullo studio di molti documenti d'archivio aventi un contenuto tecnico e sul reciproco confronto con i dati provenienti da indagini archeologiche sul costruito. Qui si presenta un lavoro in cui si è potuto mettere a confronto un edificio storico con la sua fase progettuale e costruttiva originale, ciò ha consentito sia di valutare l'affidabilità dei documenti stessi sia di indagare le ragioni delle eventuali differenze. L'uso di strumenti di indagine di tipo archeometrico ha permesso, tra l'altro, di distinguere le modifiche in corso d'opera da quelle successive. Inoltre, valutando la generale applicabilità delle indagini sul costruito, si riconosce come all'aumentare del numero degli strumenti di indagine diretta, aumenti la possibilità di acquisire informazioni anche nei casi meno indagabili, come sono, ad esempio, gli edifici in uso. (versione italiana dell'abstract)

17. *Maestri Intelvesi a Genova, alcune note*, in «La Valle Intelvi», quaderno Appacuvi n. 3, 1997 - Como 1998.

Nel vasto ambito delle recenti ricerche sui "Magistri d'Europa" ho avuto l'occasione di sondare o riaprire, laddove già note, le fonti d'archivio genovesi, per puntualizzare l'estensione e alcune caratteristiche di questa lunga e continua presenza. Mentre per una più ampia disamina si rimanda alla pubblicazione degli atti del convegno vorrei qui aggiungere qualche nota che riguarda più da vicino il ruolo della Val d'Intelvi all'interno del fenomeno. (dall'introduzione)

18. *Verso una storia dello sfruttamento della risorsa idrica in Val Polcevera*, in "Ambiente, Risorse, Produzione" - Studi e Ricerche, Cultura e Territorio, Quaderni del Comune di Campomorone, Genova, 1998, pp 163-172, parti 1 e 3.

Che la val Polcevera sia stata una zona di intenso sfruttamento della risorsa idrica come forza motrice è cosa nota, l'occasione di una ricerca commissionata dalla Provincia di Genova all'Università sta rendendo possibile una quantificazione e una certa qualificazione del fenomeno. (dall'articolo, introduzione)

19. *La presenza degli Antelami nei documenti genovesi*, in Atti del convegno "Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti costruttori dai laghi lombardi", Como 1998.

Maestri muratori, impresari e architetti lombardi e svizzeri (*Ars magistrorum antellami nationum Helvetiæ et Longubardæ* recitano, nel XVII secolo, i documenti del notaio dell'arte) sono citati a Genova da alcuni documenti tra i più antichi che il fondo notarile dell'Archivio di stato conservi, e in modo da apparire una presenza già stabile e consolidata, nel XII secolo. Notizie della loro presenza e attività si hanno, e si potranno avere, da allora in modo continuo fino alla soglia dei nostri giorni. Ancora in pieno XIX secolo si incontrano maestranze originarie delle valli dei laghi a Genova e

dintorni: ad esempio nel 1826 troviamo un Francesco Orsolino, scultore, che fa domanda presso le autorità competenti per cercare cave di marmo a Pietralavezzara, una località della Val Polcevera; mentre nel 1852 viene inaugurato un teatro dell'architetto Felice Orsolino, peraltro già noto per la chiesa di Sant'Anna in Teglia. Tuttavia, allo stato presente delle conoscenze, ancora molte questioni restano aperte sulla reale consistenza del fenomeno e sulle sue caratteristiche, conoscenze da poter anche mettere a confronto con quanto accade nei diversissimi contesti nei quali tali maestranze sono approdate nei secoli. (dall'articolo, introduzione)

20. *Per uno studio sistematico dei manufatti costruiti per usare l'acqua. Archeologia delle risorse naturali: un nuovo punto di vista.* Atti del 2° Convegno Internazionale sui problemi della montagna ligure e mediterranea "Il mare in basso", Genova 1998, pp77-83, parti 3 e 4.

Diverse ricerche storiche hanno avuto come oggetto l'ambiente, tuttavia, questo lavoro rappresenta un primo tentativo di studiare il territorio con un metodo storico-archeologico. Il punto di partenza, infatti, è determinato dallo studio dei resti materiali dei diversi manufatti che vengono successivamente interpretati anche alla luce di fonti indirette, come i documenti d'archivio. Il sistema analitico adottato consente inoltre di poter far uso anche dei risultati negativi quali l'assenza, in particolari epoche, di testimonianze scritte od orali e di reperti in situ relativi agli impianti di lavorazione, contribuendo così a creare un quadro più preciso e dettagliato delle vicende verificatesi nelle diverse aree e a rendere più elevata l'affidabilità dei risultati con una relativa brevità di tempo di studio. La ricerca in questione si colloca nel più ampio panorama dell'archeologia globale del territorio. (dall'articolo, introduzione)

21. *Manufatti e acqua: un esempio di archeologia delle risorse naturali.* in Atti del Convegno "Archeologia e Ambiente", Ferrara 3-4 aprile 1998, pp 8-9.

Abstract dell'intervento al convegno poi pubblicato negli atti.

22. *Manufatti e acqua: un esempio di archeologia delle risorse naturali.* in "Archeologia e Ambiente, Atti del Convegno Internazionale Documenti/30", Forlì 1999, parti 1, 2, 3, pp 31-37.

L'orizzonte della ricerca che presentiamo è disegnato dall'esperienza umana accumulata in un territorio; il metodo che utilizziamo è studiato per poter osservare e leggere tale esperienza: un metodo estendibile ad ogni ricerca che si prefigga tali scopi. Infatti l'archeologia delle risorse naturali ha come campo d'indagine quello che l'uomo ha costruito e, in un certo senso, ottimizzato, per sfruttare ciò che la natura mette a sua disposizione in un determinato territorio nell'arco dei lunghi tempi storici. L'apporto di queste ricerche è proprio far emergere e sottolineare l'equilibrio che si era ottenuto tra uomo e ambiente, e farlo entro un ambito scientifico. (dall'articolo, introduzione)

23. *Porte e finestre, trasformazione e manutenzione,* in Atti del convegno "Scienza e beni culturali, n° 15: ripensare alla manutenzione", Padova 1999, parti 2, 3, 4, 6, 8, 10, pp 197-207.

Il lavoro prende le mosse da uno studio storico, svolto a partire da fonti scritte e fonti materiali, sulle tecniche costruttive delle porte e delle finestre genovesi per affrontare la tematica delle strategie manutentive adottate nel passato su tali manufatti e sollecitare una maggiore attenzione verso i problemi di conoscenza e di conservazione che essi pongono, o dovrebbero porre, alla cultura della tutela.

24. *Il ferro nell'architettura storica genovese: impieghi strutturali e finiture,* in "Ferri dei tetti, cornici del cielo", Genova, aprile 2000, paragrafi 4 e 5, pp44-54.

Un approfondimento sui manufatti realizzati con un materiale dalle caratteristiche peculiari come il ferro e sui problemi di lessico ad esso legati.

25. *San Silvestro, Facoltà di Architettura. Guida storico-archeologica,* Genova 2001, capitoli dal 5 al 9 e parti comuni con A. Cagnana.

L'area dove sorge l'attuale sede della facoltà di Architettura di Genova costituisce ad un tempo un nodo cruciale per la storia della città e per la storia della disciplina Archeologia dell'Architettura, con la pubblicazione di questa guida è stato possibile mettere a punto lo stato delle conoscenze sul sito, aggiungere nuove acquisizioni appositamente ricercate e offrire un utile strumento di approccio al tema.

26. *La fonte riflessa*, in Notiziario di Archeologia Medioevale, n. 73, Genova 2001.

Ragionamento attorno al rapporto che si instaura durante una ricerca nel campo della cultura materiale tra le diverse fonti che vi concorrono, quando ci si accorge che questo rapporto, in alcuni casi, diventa paradossale: ovvero quando succede che si ottengano da una fonte le informazioni che sono tipiche della sua opposta e viceversa.

27. *Stucchi genovesi*, in "Atti del XVII convegno di studi Scienza e beni culturali Lo stucco: Cultura, tecnologia, Conoscenza", Padova 2001, parti 2, 3.5, 4, 5, pp 71-80.

A partire da documenti d'archivio genovesi del XVI, XVII e XVIII secolo si analizzano alcuni aspetti della esecuzione tecnica degli stucchi, sia tramite la ricerca dei significati dei termini antichi sia tramite l'interpretazione delle locuzioni usate nei documenti. Si ottengono così informazioni sulle attrezzature impiegate, sui materiali, le tecniche, le finiture superficiali, gli interventi di manutenzione, le competenze e le qualifiche delle diverse maestranze impegnate.

28. *Impianti preindustriali che utilizzano l'acqua come fonte di energia, problemi di studio e aspetti culturali*, in atti del "Terzer Coloquio Latinoamericano sobre rescate y Preservación del Patrimonio Industrial: 13 al 16 de Septiembre 2001", Santiago del Cile 2001, parte 1.

Nell'ambito di una Convenzione tra l'Università e la Provincia di Genova è nato uno studio sistematico dello sfruttamento della risorsa idrica e dei metodi di regimentazione delle acque in alcune valli del ponente cittadino, peculiarmente interessate da alterni fenomeni di alluvione e siccità. Per esse risulterà però promettente l'approfondimento conoscitivo storico che abbia come criterio di comprensione il fenomeno della "selezione culturale" operata sull'uso dell'acqua.

29. *Un'esperienza di archeologia delle risorse naturali*, in Notiziario di Archeologia Medioevale, n. 74, Genova 2001.

Quando si osserva un intero territorio - ricco di insediamenti produttivi storici ancora visibili - da un punto di vista archeologico, data la novità di alcuni aspetti dell'approccio metodologico, si deve mettere a punto un sistema per attivare una comprensione profonda dei fenomeni visibili con una forte intragrazione fra le diverse fonti di informazione.

30. *Vitruvio visto dalle ricerche di archeologia dell'architettura*, in "Atti del Convegno Internazionale di Studi Vitruvio nella cultura architettonica antica, medievale e moderna", Genova 5-8 novembre 2001, Genova 2003.

Vitruvio scrive spesso di aspetti tecnici, analizzando le sue affermazioni e tenendo conto delle particolarità del sapere empirico, si discute dell'affidabilità del testo a partire dalla fonte in lingua originale.

31. *Archeologia dell'architettura e conservazione dell'edilizia storica*, in vol. Archeologie, Studi in onore di Tiziano Mannoni, a cura di N. Cucuzza e M. Medri, Bari 2006, (redatto nel 2001), pp 449-452.

Alcune riflessioni attorno ad un tema, già dibattuto in diverse sedi e talvolta anche frainteso, che non hanno la pretesa di cogliere ogni sfumatura dell'argomento o in alcun modo esser esaustive, ma che possono costituire l'inizio di un lavoro ben più ampio in cui approfondire il senso del rapporto tra le due discipline.

32. *Le strutture lignee* (con R. Segattini, S. Valeriani), in vol.: Recupero e conservazione, Genova 2002.

Per un corso di aggiornamento organizzato dall'Ordine degli architetti di Genova si è redatto un supporto didattico con le nozioni di base sui materiali e il degrado che si incontrano nelle strutture lignee.

33. *Dispense di costruzione dell'edilizia storica*, Milano 2002., isbn 88-8132-199-8.

L'occasione di fornire un supporto didattico sugli elementi costruttivi è diventata motivo per delineare un profilo del costruire storico dalle fondamenta al tetto, basato specialmente sui manuali.

34. *L'indagine conoscitiva della facciata*, in Il restauro e recupero di facciate storiche, dispense del corso, Samarate 2003.

Fra i tanti possibili modi di guardare una facciata l'archeologia mette a disposizione strumenti adatti a coglierne la complessità, a valutare correttamente la gravità dei fenomeni di degrado inserendoli nella storia dell'edificio e aiuta a predisporre progetti di intervento più consapevoli e puntuali.

35. *Pensiamo anche all'edificio...*, in riv. Amici di San Marcellino, 2003

Indagini di archivio hanno consentito di delineare il profilo storico di un edificio monumentale di notevole interesse in una zona molto degradata del centro storico di Genova, aprendo nuovi orizzonti di ricerca e contribuendo ad attirare l'attenzione sul manufatto per favorirne la conservazione.

36. *Archives documents and building organisation. A modern age example*, (divisions "Workers" and "Processing on the site") in atti del congresso First International Congress on Construction History (Madrid, 20-24 January 2003).

Le fonti scritte offrono materiale in abbondanza a chi voglia intraprendere studi di storia del costruire. Uno dei possibili campi di indagine riguarda il cantiere antico nei suoi diversi aspetti. In generale i dati desumibili dalle fonti d'archivio possono riguardare aspetti tecnici, aspetti organizzativi, aspetti economici. Spesso è lo stesso documento o addirittura lo stesso dato che può fornire informazioni diverse a seconda del modo in cui esso viene letto ed elaborato. Nell'articolo che segue abbiamo provato ad illustrare quali potenzialità informative hanno i documenti d'archivio per lo studio del cantiere preindustriale, aiutandoci con esempi relativi alla città di Genova in età moderna (XVI-XVIII secolo).

37. *Dispense di archeologia dell'architettura e studio dell'edilizia storica*, Milano 2004, isbn 88-8132-321-4.

Una panoramica dei metodi di analisi e degli strumenti di datazione usati nell'ambito dell'archeologia dell'architettura studiata per fornire agli studenti un supporto per orientarsi in questa disciplina.

38, *Sperimentazioni nelle facciate genovesi dei primi del novecento*, in "Atti del XX convegno di studi Scienza e beni culturali Architettura e materiali del Novecento", Padova 2004, paragrafo introduzione, pp 455-464.

La Genova che esce dal XIX secolo per affacciarsi verso il XX è una città che conosce un momento di grande espansione e vivacità in ogni aspetto della sua vita , in cui si elabora una ricerca di effetti visivi spettacolari o allusivi tramite sperimentazione, con un uso fantasioso di materiali e soluzioni tecniche che innovano tradizioni decorative magari antichissime. In questo contributo si racconta come si è risolto un progetto conservativo applicato ad uno di questi oggetti e si cominciano a porre le basi per un più ampio confronto sul tema.

39, *Colori in cantiere*, in "Atti del XXI convegno di studi Scienza e beni culturali Sulle pitture murali", Padova 2005, pp 417-426.

L'esame di accurati conti di fabbrica costituisce una preziosa fonte di informazioni per la conoscenza del costruito storico, ivi compresi gli aspetti materiali degli apparati decorativi che si possono desumere dall'esame di elenchi per la fornitura di colori.

40, *Un'ipotesi di codifica nelle procedure di restauro delle facciate dipinte*, in "Atti del XXI convegno di studi Scienza e beni culturali Sulle pitture murali ", Padova 2005, paragrafo introduzione, pp 363-372.

Il lavoro documenta una proposta di percorso analitico e metodologico operativo le cui fasi siano suscettibili di controllo. Si tratta, in fondo, di conferire il dovuto risalto agli elementi che qualificano il restauro come "processo"; con ciò intendendosi l'analisi dei segni dell'apparato stratigrafico, la lettura delle alterazioni, nonché la valutazione delle tecniche e delle procedure applicabili al trattamento delle superfici. Il perseguimento di un tale obiettivo è stato motivo di indagine ed ha stimolato sperimentazioni che hanno prefigurato un primo, possibile, quadro operativo di riferimento. Si sono così individuati alcuni "momenti" metodologici, che è parso appropriato definire "soglie" e che si collocano in una scala progressiva di fasi di intervento. In tale scala, si passa dal rigoroso mantenimento dello stato di fatto al rifacimento totale. Ogni passaggio è analizzato sia mediante la definizione delle procedure che conducono da una soglia ad un'altra, sia con la precisazione delle operazioni proprie di ciascun intervallo, sia infine con il collaudo del sistema tramite simulazioni virtuali sull'oggetto di studio: una facciata dipinta a Genova, in Piazza Campetto, 5.

41. *Relazione sull'attività del laboratorio di dendrocronologia.* (con S. Fossati) in Notiziario di Archeologia Medioevale, n. 77, Genova 2004, p. 8.

Relazione sull'attività di ricerca del laboratorio come si è sviluppata nel corso dell'anno.

42. *Vent'anni di vita dell'arte: presenze, apprendistati e attività degli Antelami a Genova 1598-1618,* in riv. «La Valle Intelvi», quaderno 10, 2005, pp 27-88.

Il materiale raccolto qui presentato costituisce il corpus di dati da fonte d'archivio, quasi tutti inediti, utilizzabili per la redazione di schede da inserire nella banca dati della ricerca: Repertorio di artisti e famiglie intelvesi e delle valli di Muggio e Mara: storia ed arte. economia e sociologia. È bene osservare che l'attenzione degli studiosi finora si è rivolta in larga misura a pittori, scultori, decoratori e ai grandi architetti, mentre è assai più difficile trovare informazioni sull'attività dei maestri muratori che pure, come nel caso di Genova, hanno fatto grande una città e più volte nella storia.

43. *Il quartiere del Carmine, in Settecento anni di storia al Carmine - San Bartolomeo dell'Olivella e San Nicolosio due fondazioni monastiche medioevali,* Genova 2005.

La ricorrenza del settecentenario di due importanti fondazioni monastiche quali San Bartolomeo dell'Olivella e San Nicolosio, è un'occasione importate non solo per la Parrocchia di N.S. del Carmine e S. Agnese, ma per tutto il quartiere e la città, per riscoprire la storia religiosa, artistica e sociale che animò la zona del Carmine sin dal tempo della fondazione della chiesa stessa. Infatti, la posizione appena fuori dalle mura dell'antica città, la vicinanza con l'abbazia di San Siro, con il colle di Castelletto, con il porto, e la presenza di alcuni corsi d'acqua, fecero di questa zona (dal XIII/XIV sec) un popoloso e attivo quartiere, ricco di botteghe, ville e conventi.

44. *Conti di fabbrica e capitolati per fare storia del costruire; l'esempio dei pavimenti genovesi tra XVII e XVIII secolo,* in atti del seminario internazionale "Teoria e Pratica del costruire: saperi, strumenti, modelli Esperienze didattiche e di ricerca a confronto", Ravenna 27 – 29 ottobre 2005, pp 651-657.

Attraverso lo studio dei conti di due importanti fabbriche genovesi (studiati nel corso della tesi di dottorato) e il raffronto con i dati provenienti da una vasta raccolta di capitolati tratti da un fondo notarile (lavoro svolto a più riprese con finanziamenti ministeriali) si può delineare, a titolo di esempio, un profilo delle scelte nel campo delle pavimentazione e dei loro cambiamenti nel tempo. Emerge che le possibilità per la realizzazione di un astrico (pavimento) sono diverse, ma molti di questi manufatti sono oggi rari da trovare, data la loro deperibilità per consunzione, oppure difficilmente databili, così diventa utile sistematizzare le informazioni tratte da fonte indiretta, mediante un lavoro di decodificazione dei termini usati (chiappelle, ottangoli, laggionetti...) e la ricostruzione delle procedure di lavorazione (lustratura, squadratura, coloritura, battitura...).

45. *San Silvestro, Facoltà di Architettura,* nuova edizione Genova 2005, pp. 18-33.

"Questa pubblicazione, al di là della elementare fascicolazione di guida, ricostruisce il divenire storico dell'area con la sua eminenza verso il porto e il mare che si ricompono nelle nuove forme del complesso della facoltà." (dall'introduzione del Preside).

46. *Gli impianti nell'edilizia storica,* in Manuale del recupero di Genova, a cura di G. Galliani, G. Mor, Roma 2006, ISBN 88.496.1741.0 Dei, pp 365-380.

Lo studio delle fonti scritte ed il relativo confronto con le fonti materiali consentono di raccogliere informazioni sia degli aspetti costruttivi, sia delle funzioni, dell'uso e della localizzazione dei diversi impianti e locali specializzati presenti nelle case genovesi dell'età moderna. In esse erano presenti sistemi idonei a scaldarsi, cucinare, lavare, lavarsi e rispondere ai più elementari bisogni igienici. Conoscerli significa poterli riconoscere quando se ne incontrano i resti, essere in grado di prevedere la loro possibile ubicazione, ben valutare come operare per la loro conservazione e, a volte, per il loro riutilizzo. (dal testo)

47. *Conservazione del patrimonio industriale e archeologia dell'architettura,* in Atti del "Congreso Internacional Puesta en Valor del patrimonio Industrial. Sitios, Museos y Casos, Santiago de Chile, 21-23 marzo 2006", Santiago de Chile, TICCIH, ISBN 956-310-072-7, Registro de Propiedad Intelectual n° 153.127, pp 991-994.

Interazioni fra archeologia dell'architettura, studio e conservazione del patrimonio industriale.

48. Pavimenti di strada a Genova: percorsi, materiali e disposizioni, in "Atti del XXII convegno di studi Scienza e beni culturali Pavimentazioni storiche: uso e conservazione", Padova 2006, parte 3, pp 233-242.

Tra i diversi aspetti che partecipano alla definizione dell'immagine della città la strada occupa un posto singolare. Eppure oggi, nel nostro modo di vivere la città, le strade diventano semplicemente "superfici calpestate", anche se a Genova, ultimamente, l'attenzione per i lastricati è stata riscoperta (basti guardare quanti vicoli e piazze del centro storico siano stati ripavimentati e/o "ricostruiti" e resi pedonali). Malgrado questo nuovo interesse spesso la cosiddetta "manutenzione" delle strade è praticata attraverso un sistematico lavoro di demolizioni e ricostruzioni. Strade e piazze, perciò, diventano un singolare territorio di dissidio tecnologico, dove le istanze dei traffici e degli impianti tecnici si scontrano conflittualmente in una caotica attività di scavi, di rinterrati, di smantellamenti, e di rifacimenti. Ma questa è una condizione dell'oggi perché nel passato la strada era oggetto di attenzione consapevole e di cura sapiente: sin dalla sua costruzione. Il lavoro presenta e critica la situazione genovese tra storia e presente.

49. Gli interventi su facciate decorate sono complessi, in riv. Progetto Colore, n° 3 aprile 2006, ISSN 1825-1196, pp 8-9.

Proposta di un sistema di riferimento per orientare la discussione fra committenti, progettisti, esecutori e controllori.

50. La manutenzione dei vecchi serramenti, in riv. Progetto Colore, n° 6 settembre 2006, ISSN 1825-1196, pp 8-9.

"Ci sono alcuni buoni motivi per tentare di conservare i vecchi serramenti prima di decidere di sostituirli con altri nuovi. Persino dal punto di vista economico c'è già chi sostiene che costa meno riparare che cambiare, si tratta di operatori appassionati e soprattutto ben pratici del mestiere che sanno come intervenire."

51. Tracce di storia del costruire nei conti di fabbrica, in riv. Archeologia dell'architettura, n° 9 2004 (2006), ISSN 1126-6236, pp 9-31.

"È già stata presentata, su questa rivista, la possibilità di ricavare da uno studio sistematico delle fonti scritte una chiave di lettura delle fonti materiali e di ottenere un aumento reciprocamente alimentato, nell'incrocio delle informazioni tra documenti scritti e oggetti, della conoscenza del costruito storico. Nella stessa linea di ricerca si colloca questo apporto che si configura come un tentativo di esplorare un diverso genere di fonte scritta rispetto a quelle già presentate, che sono soprattutto i capitoli contenuti nelle filze notarili. Si tratta dei conti di fabbrica, che, almeno in area genovese, si reperiscono più facilmente in archivi privati che in quelli pubblici, già esplorati in queste altre occasioni. Le potenzialità di questa fonte si rafforzano dal partecipare dei risultati raggiunti in diversi anni di ricerca, che hanno prodotto diversi contributi sugli aspetti costruttivi della casa genovese tra medioevo ed età moderna, murature, impianti, pavimenti, intonaci e così via."

52. Planchers et plafonds. La structure, in *Forêts alpines et charpentes de Méditerranée*, a cura di P. Bernardi, Gap 2007, pp 155-159.

Descrizione e modalità costruttive dei solai lignei dell'edilizia storica per il catalogo dell'omonima mostra, allestita nell'autunno 2007 presso il *Musée départemental de Gap*.

53. (con altri) Datazioni per il coro ligneo della Cattedrale di pastor, in *Il coro ligneo della Cattedrale di Savona*, Milano 2008, pp 171-176.

Presentazione del complesso di analisi effettuate per la datazione degli stalli del coro.

54. Le fortificazioni in città e il loro destino: stratigrafia urbana a Genova, in riv. Archeologia dell'architettura, n° 11 2006 (2008), ISSN 1126-6236, pp 27-50.

"Il presente contributo vuol mostrare cosa vuol dire usare una mentalità da archeologo dell'architettura nell'approccio dello studio delle fortificazioni urbane. Trattandosi infatti di un'opera estesa e più volte rifatta, su tracciati nuovi o ammodernando i vecchi, non è possibile affrontarla con lo stesso metodo con cui si studia un manufatto isolato, per quanto complesso, sia esso urbano o rurale. Occorre partire dall'acquisizione di un quadro generale sul fenomeno, che si è definito un problema di "stratigrafia urbana", di cui qui si presenta la parte propedeutica che è stata approfondita per brevi saggi con l'analisi stratigrafica in elevato di singole parti."

55. *La Chiesa di S. Bartolomeo dell'Olivella a Genova, una stratificazione di restauri e problemi*, in "Atti del XXIV convegno di studi Scienza e beni culturali Restaurare i restauri Metodi, compatibilità, cantieri", Padova 2008, Introduzione, conclusione e coordinamento, pp 663-672.

"Il presente contributo riguarda il tema dell'esercitazione in corso al secondo anno della Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti di Genova (a. a. 2007/2008), che ha per oggetto l'elaborazione di un progetto di restauro per la chiesa di san Bartolomeo dell'Olivella a Genova, da redigere sulla base della fase conoscitiva svolta nel corso del primo anno. Anna Decri ricopre il ruolo di tutor, emulando nel dibattito la figura del committente, tutti gli altri autori sono specializzandi."

56. (con A. Boato) *Lo studio delle tecniche costruttive tradizionali in Liguria*, in "Lo studio delle tecniche costruttive storiche: stato dell'arte e prospettive di ricerca", a cura di V. Pracchi, Como 2008, ISBN 978-88-7185-149-5, pp 41-44.

Breve presentazione dello studio delle tecniche costruttive storiche in Liguria nell'ambito di una ricerca PRIN, a cui le autrici hanno collaborato.

57. *Teaching planned conservation to enhance an idea of tutorship different from restoration*, in Proceedings of the Workshop "Teaching Conservation/Restoration of Architectural Heritage. Goals, Contents and Methods" held in Genoa in October 2007, 2008, ISBN 2-930301-35-X, pp 329-332.

Proposta sperimentale di avvicinare un gruppo di studenti della Laurea in Restauro al concetto di conservazione programmata, anche come occasione di riflessione su un efficace cultura del restauro.

58. *Tetti e solai genovesi dal XV al XVIII Secolo*, in "Atti del XXV convegno di studi Scienza e beni culturali: Conservare e restaurare il legno.

Conoscenze, esperienze, prospettive, Bressanone, 23-26 giugno 2009", Padova 2009, ISBN 978-88-95409-13-9, pp 71-84, paragrafo "i tetti" e con A. Boato il glossario.

L'analisi sistematica della documentazione presente negli Archivi pubblici e privati genovesi (contratti di costruzione, capitolati, disegni di progetto, compravendite di materiale, norme, statuti...) e il parallelo esame delle strutture lignee ancora esistenti consentono di ricostruire tipi, forme, dimensioni e caratteristiche tecniche dei solai e dei tetti che si fabbricavano a Genova nell'arco di tempo considerato. Tali strutture, che nel Medioevo erano a vista, a partire dal XVI secolo vennero perlopiù nascoste da controsoffitti e false volte in canniccio. Solo nel caso delle coperture la struttura poteva rimanere visibile e ispezionabile a livello delle soffitte, come avviene soprattutto nelle "case di villa" suburbane. Anche per questo gli studi dedicati ai tetti e ai solai lignei non sono stati molti e la loro conoscenza non può certo dirsi completa. Con l'aiuto delle fonti d'archivio è però possibile arricchire il quadro derivante dalle puntuali indagini archeologiche e archeometriche condotte sui manufatti e leggere questi ultimi in una prospettiva storica più ampia. Il lavoro intende quindi aggiungere un'ulteriore pagina alle ormai decennali ricerche sui modi di costruire genovesi, decifrando il ricchissimo lessico tecnico antico e illustrando tali strutture in tutte le loro particolarità costruttive.

59. (con P. Bernardi, A. Boato, É. Bouticourt, T. Conejo, J. Domenge) *Storia di un dettaglio: il coprigiunto*, in "Atti del XXV convegno di studi Scienza e beni culturali: Conservare e restaurare il legno.

Conoscenze, esperienze, prospettive, Bressanone, 23-26 giugno 2009", Padova 2009, ISBN 978-88-95409-13-9, pp 135-150.

Il lavoro riguarda un dettaglio apparentemente secondario dei solai con intradosso visibile, il coprigiunto. In forma di listello, di tavoletta o di sottile cornice modanata, il coprigiunto è in realtà l'elemento che più caratterizza tali strutture, assolvendo contemporaneamente una funzione tecnica e un ruolo formale e decorativo. Non solo. Le modalità di lavorazione e di posa in opera dei coprigiunti adottate nelle diverse realtà territoriali danno vita a soluzioni costruttive tra loro assai differenti. Lo studio del dettaglio costituisce quindi una chiave per la comprensione dell'insieme e un mezzo per evidenziare quelle differenze regionali e sub-regionali, diacroniche o sincroniche, che rendono unici e irripetibili i manufatti costruttivi antichi. Fornisce inoltre una conoscenza

indispensabile per l'intervento, nel corso del quale l'importanza del dettaglio non può e non deve essere trascurata

60. *Gli antichi controsoffitti dell'edilizia storica Campana e la loro conservazione: il caso dell'intempiatura a lacunari dell'"Aula delle bifore normanne" del Palazzo Arcivescovile di Capua*, in "Atti del XXV convegno di studi Scienza e beni culturali: Conservare e restaurare il legno.

Conoscenze, esperienze, prospettive, Bressanone, 23-26 giugno 2009", Padova 2009, ISBN 978-88-95409-13-9, pp 151-163, paragrafo "Primi studi per la datazione del manufatto".

L'indagine condotta su un singolare manufatto ligneo presente all'interno del Palazzo Arcivescovile di Capua, in uno degli ambienti più stratificati di questa prestigiosa e poco studiata residenza ecclesiastica, ha portato a svolgere considerazioni storiche e metodologiche sulla sussistenza di cospicue testimonianze materiali qualificanti l'idea di residenza nel contesto della cultura edilizia campana. L'esperienza in oggetto documenta, inoltre, attraverso riferimenti storici e formali strettissime analogie con casi edilizi che, in età medievale e moderna hanno interessato il fare costruttivo della realtà amalfitana per la singolare circostanza in cui ambienti voltati venivano poi, nel corso dei secoli, ammodernati ed adeguati alle nuove esigenze attraverso la costruzione di controsoffitti, in genere piani, che la cultura tecnica locale chiama "intempiature".

61. *Un cantiere di parole. Glossario dell'architettura genovese fra Cinque e Seicento*, Firenze 2009, ISSN 2035-5327 ISBN 978-88-7814-439-2.

Si tratta di una ricerca che si è dipanata per molti anni fra documenti d'archivio e osservazioni sul costruito, ed è tuttora in corso. Tra gli obiettivi primari è stata individuata la necessità di redigere un elenco dei termini usati nei documenti, provando a delinearne il portato tecnico anche attraverso il confronto con gli spiragli sulla realtà consentiti dall'osservazione dell'edificato storico. Il senso di un lavoro di tal genere è (anche) tentare colmare le lacune di manuali o trattati con quelle conoscenze di tipo pratico oggi perdute, e forse trascurate dagli autori del passato per la loro apparente banalità e quotidianità. A tale fine è possibile analizzare la pratica del costruire muovendo da altri generi di documenti scritti dove ne viene fatta menzione e in cui, più o meno esplicitamente, si trovano delle informazioni che rivelano quelle regole non scritte del ben costruire, altrimenti racchiuse solo nella materia degli edifici.

62. (con M. Sicios) *Il "Genius Loci" tra architettura e comunicazione* in riv. LIGURES Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure, Istituto Internazionale di Studi Liguri Bordighera 2010 num. 8.

63. (con S. Fossati, G.L.A. Pesce) *Provenance Study of Wood Found in Archaeological and Architectural Objects*, Turbanti-Memmi (ed.), Proceedings of the 37th International Symposium on Archaeometry, DOI 10.1007/978-3-642-14678-7_58, #Springer-Verlag Berlin Heidelberg 2011.

64. (con S. Fossati, G.L.A. Pesce) *Lo studio della provenienza del legno attraverso l'analisi delle curve di accrescimento* su Nam 78, 2009 ISSN 0393-7402

65. *L'ISCUM e l'Acquedotto Storico di Genova*, su Nam 79, 2010-11 ISSN 0393-7402

66. *La Mostra a trent'anni dagli scavi Iscum a Palazzo Ducale (GE): un allestimento passato per Facebook*, su Nam 80, 2012 ISSN 0393-7402

67. (con G.L. Pesce, E. Micheletto, G. Quarta, S. Uggè, L. Calcagnile) *Radiocarbon dating of mortars from the baptismal font of the san Lorenzo cathedral of Alba (Cuneo, Italy): comparison with thermoluminescence dating of related bricks and pipes*, Proceedings of the 21st International Radiocarbon Conference edited by A J T Jull & C Hatté RADIOCARBON, Vol 55, Nr 3-4, 2013, pp 526-533

68. (con G.L. Pesce) Analisi critica della datazione delle malte con il metodo del radiocarbonio, in *La cattedrale di Alba, archeologia di un cantiere*, a cura di Egle Micheletto, pp 217-222, Firenze, maggio 2013, ISBN 978-88-7814-545-0

69. *The Historical Aqueduct of Genoa: Materials, Techniques and History – A Way to Know*, in *Nuts & Bolts of Construction History. Culture, Technology and Society*, sous la dir. de R. Carvais, A. Guillerme, V. Nègre, J. Sakarovitch, 3 volumes, Paris, Picard, 2012 pp 525-532, · [ISBN] 9782708409293

This contribution is part of a work commissioned by the Municipality of Genoa to Iscum [Institute for the History of Material Culture] concerning the cataloging of the historical aqueduct, a significant architectural structure that extends for about 40 km. The work consists of cataloging all the constituent elements of the structure of the aqueduct [bridges, galleries, arcades and simple channels] and also includes the census of manufactured accessories for the channel, such as sluice gates, blowholes, milestones, fountains. The data collected is the result of spot investigations and bibliographic research and is managed through a database specifically developed for this purpose. This database also allows the inquiry and facilitates the cross-comparisons and the knowledge of relationships between phenomena, materials and construction techniques. This paper describes the approach used and the first results of this collaboration.

70. (con C. PASTOR) *L'acquedotto storico di Genova: quaranta chilometri di valori da scoprire e conservare*, XXVIII° convegno internazionale Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 10-13 luglio 2012) ISBN 978-88-95409-16-0 193-203

71. (con BOATO A., TASSARA F.) *Impianti storici a Genova: conoscenza e possibilità di valorizzazione. Il riscaldamento ad aria, alcuni spunti*, in *Edifici storici e destinazione museale*, a cura di D. Del Curto e M. Fratelli, Copyright Politecnico di Milano, Galleria di Arte Moderna (MI), Il prato, Saonara (PD), 2010, pp. 68-70 (ISBN 978-88-6336-099-8)

72. *Conoscere e conservare i serramenti storici*, su *Nam* 81, 2013 ISSN 0393-7402

73. (con PESCE G.L.) *La datazione delle malte. Analisi critica dei risultati*, in A. Cagnana, S. Roascio, G. Spadea (a cura di), *Il castello di Roccatagliata di Neirone. Dalla ricerca al parco archeologico*, Comune di Neirone, Sagep, Genova, 2014, pp.157-165

74. (con Philippe Bernardi, Anna Boato, Émilien Bouticourt, Joan Domenge) *Le vocabulaire technique de la charpente: enquête sur le nord de la Méditerranée*, in Fleury F. e altri (a cura di), *Les temps de la construction. Processus, acteurs, matériaux, Recueil de textes issus du Deuxième Congrès Francophone d'histoire de la construction* (Lyon, 29-31 gennaio 2014), Éditions A. et J. Picard, Paris, 2016, pp. 131-140

75. (con Isidoro Parodi, Stefano Roascio, Giulia Rosatto) *La datazione dei portali genovesi tra cultura materiale e storia dell'arte*, in VII congresso nazionale di archeologia medievale, Lecce 2015, pp 174-178

76. (con Isidoro Parodi, Stefano Roascio, Giulia Rosatto), *CRNOTIPOLOGIA AL TEMPO DEL WEB 2.0: BANCA DATI E MAPPA ONLINE DEI PORTALI DI GENOVA*, in *Archeologia e Calcolatori* 26, 2015, pp 43-52

77. (con C. Pastor) *TOWARDS a PPC FOR AN HISTORICAL AQUEDUCT* in *Metodi e strumenti per la prevenzione e manutenzione. Proceedings of the International Conference Preventive and Planned Conservation*, Monza, Mantova - 5-9 May 2014, vol. 4

78. (con A. Boato e F. Tassara) *Impianti storici a Genova: conoscenza e possibilità di valorizzazione. Il riscaldamento ad aria, alcuni spunti*, in C. Manfredi (a cura di)

Architettura E Impianti Termici: Soluzioni per il clima interno in Europa fra XVIII e XIX secolo

La ricerca del comfort negli edifici, pubblici e privati, è l'elemento che più ha contribuito a definire la qualità dell'abitare in senso moderno. Dalla fine del Settecento vengono messi a punto strumenti che si sovrappongono a consuetudini consolidate nella pratica del costruire, aprendo la strada a sperimentazioni, ricerche, contaminazioni. I saggi qui raccolti provano a suggerire percorsi di indagine legati alla cultura materiale in Europa.

79. (con A. Boato) Due torri difensive a Monterosso e Vernazza (Cinque Terre) in Nam 84, 2016-17 ISSN 0393-7402

Dopo l'alluvione che ha colpito le Cinque Terre nel 2011, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha avviato un progetto per il restauro del paesaggio e la valorizzazione di tale sito Unesco. Monterosso e Vernazza sono così stati individuati come destinatari di un finanziamento ARCUS volto al recupero di due aree ritenute di particolare interesse. Entrambe le aree sono di proprietà comunale, quindi beni pubblici, condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. Inoltre, sono caratterizzate dalla presenza di spazi verdi in stato di sottoutilizzo, se non di vero e proprio abbandono. Entrambe, infine, hanno una valenza storico-culturale data dalla presenza di due torri, presumibilmente riconducibili ai sistemi difensivi di origine medievale presenti nei rispettivi borghi.

80. Portali urbani e piastrelle antiche: due tesi di laurea su temi di cultura materiale in Nam 84, 2016-17 ISSN 0393-7402

Nel corso del 2017 ho seguito come correlatore due tesi del corso di laurea magistrale in "Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali" (Università degli Studi di Genova):

- I portali lapidei del centro storico, candidata Federica Sivori, relatore prof. Laura Gaggero, correlatori Simona Scrivano e la sottoscritta;
- Caratterizzazione di laterizi e ceramiche liguri in età moderna, candidata Elena Ricolfi, relatori prof. Laura Gaggero e Simona Scrivano, correlatori Claudio Capelli e la sottoscritta.

81. (con C. Orlando) L'acquedotto storico di Genova, Studio su un monumento lungo 40 chilometri, in riv. Anthia, 2017, n. 24.

Un riassunto della ricerca e delle principali caratteristiche di un manufatto interessante e complesso dalla storia millenaria

82. (con H. Ricaldone) - *Cambiamenti in cucina prima e dopo la rivoluzione industriale: tra spazi e strumenti e tra strumenti e cibi*, in Nam 85, 2018 ISSN 0393-7402

Da alcuni generi di documenti d'archivio sei e settecenteschi si possono trarre informazioni utili per capire meglio l'ambiente e gli arredi per la preparazione dei cibi nelle dimore genovesi del periodo. Sulla forma dei locali adibiti a cucina, dispensa e tinello, si sono trovate informazioni nei capitoli reperibili negli atti notarili seicenteschi, mentre per alcuni manufatti specifici di questi locali si trova traccia nei conti di fabbrica del secolo successivo. Approfondendo di ricerche già svolte su tali documenti questo contributo tenta di approfondirli dal nuovo punto di vista offerto da questa giornata, incontrando anche notizie inedite.

83. (con A. Canziani) *In assenza di metodo: il restauro della Basilica di san Giovanni a Finale ligure*, in 34° Convegno Internazionale Scienza e Beni culturali, INTERVENIRE SULLE SUPERFICI DELL'ARCHITETTURA, Bressanone, 3 - 6/7 2018

“Il cantiere di restauro della facciata della Basilica di San Giovanni a Finale Ligure Marina è durato più di tre anni ed è una storia che potrebbe essere raccontata in due modi completamente diversi. Come l'esempio virtuoso di un restauro che ha saputo far fronte ad iniziali errori e incompetenze, ribaltando un fallimento metodologico in un'occasione di significativo ampliamento della conoscenza della fabbrica. Oppure come l'esempio paradigmatico di ciò che accade in un cantiere

quando chi opera è privo di una educazione al restauro consapevole e colta. Purtroppo ancora il caso più frequente nella normale attività di tutela delle Soprintendenze.”

84. *Archeologia dell'architettura*, in *L'abbazia di san Giuliano a Genova*, (a cura di Cristina Bartolini), Genova 2019, ISBN 978-88-6373-690-8, pp 205-215.

“Il cantiere di San Giuliano, avviato nel 2001-2002, sotto la direzione lavori di Guido Rosato, è stato occasione per avviare gli studi relativi alla storia del manufatto, a partire dalle fonti materiali. Di seguito è il racconto che è stato possibile ricostruire dall'osservazione e dallo studio delle strutture murarie interessate dal cantiere all'inizio del terzo millennio, opportunamente incrociate con i risultati delle ricerche sulle fonti scritte di informazione.”

85. The fortifications of Vernazza in Cinque Terre, in “*Conservation et Valorisation du patrimoine architectural et paysagé des sites côtiers méditerranéen – Actes de la Conférence Internationale RIPAM 7*”, edited par Daniela Pittaluga and Fabio Fratini, Milano 2019, ISBN 9788891797339, pp 987-999.

“Vernazza is a harbour village belonging to ancient Cinque Terre. Nowadays it presents three towers, one of which is a ruin, a fortress near the sea and some ramparts ruins by the mountains. In these years some studies have been made on the occasion of some restoration projects of these structures. This made possible a better understanding of periods and materials of the village fortifications. The aim of this paper is to present the methods used for these studies, which are based on the observations of materials and construction techniques on one hand, and the research of written sources of information on the other hand; making it possible to discover something new about seaside fortifications and village history. The works of building archeology on tower and ramparts near “Convento di san Francesco” and fortress named “il Belforte”, will be shown with particular reference to the studies of their masonry. With regard to the written sources we can observe that the known bibliography, most of it not so specialized, is filled with not well-documented news, so that it will be necessary to study in the public archives.”

86. (con A. Boato e S. Finauri) *The nineteenth-century batteries of Genoa: a forgotten heritage* in “*Conservation et Valorisation du patrimoine architectural et paysagé des sites côtiers méditerranéen – Actes de la Conférence Internationale RIPAM 7*”, edited par Daniela Pittaluga and Fabio Fratini, Milano 2019, ISBN 9788891797339, pp 927-940.

“Nel sistema delle fortificazioni genovesi consolidatosi nel corso dell'Ottocento le batterie costiere rappresentano un tassello poco conosciuto. Uno dei motivi è legato al fatto che in genere si tratta di strutture poco sviluppate dal punto di vista architettonico. Molte di esse, inoltre, sono scomparse o sono state inglobate in costruzioni più recenti che le nascondono alla vista. Il presente contributo inquadra il sistema delle batterie dal punto di vista storico, illustrando brevemente le diverse soluzioni adottate, per concentrarsi poi su due delle strutture ancora esistenti: la Batteria della Stella, oggi sormontata da un edificio del demanio militare e di fatto inaccessibile, ma ancora integra nel suo perimetro esterno, e la Batteria della Malapaga, costruita nel XIX secolo in adiacenza alla cinquecentesca Porta Siberia, che ospita il museo Luzzati. Obiettivo del lavoro è di portare l'attenzione su tale tipologia di edifici difensivi, in modo da evitare la perdita inconsapevole di ciò che ancora esiste e per contribuire alla loro auspicabile conoscenza e valorizzazione.”

87. *Il Chiostro dei morti a Savona: un incrocio di cantiere e conoscenza per un restauro verace*, in *Restauro: Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione coordinamento* di Stefano Francesco Musso e Marco Pretelli, Roma 2020 eISBN 978-88-5491-016-4, pp 141-147.

“Il caso-studio del Chiostro dei morti a Savona, indagato da Anna Decri, prende le mosse, quindi, dal chiedersi quali siano le informazioni che *realmente* interessano al progettista del restauro e, parallelamente, quale processo conoscitivo integrato può costituire una *reale* – e non superflua – premessa al programma diagnostico strumentale.”

4. Attività didattica

Dal 1986 al 1998 ha collaborato alle attività di ricerca e di didattica nell'ambito dell'applicazione dell'elaborazione elettronica alla progettazione architettonica.

Dal 1993 al 1998 ha collaborato, come cultore della materia, al corso di "Rilievo ed analisi tecnica dei monumenti antichi" tenuto dal prof. T. Mannoni, facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

In tale ambito ha anche seguito come correlatrice le tesi di laurea di:

- Chantal Gavotti, Monica Monguzzi, "Modi e scopi del costruire alla moderna, in base all'uso incrociato di fonti scritte e fonti archeologiche", AA 1994-95, relatore prof. T. Mannoni.
- Pietro Cevini, "La 'torre d'Amico' a Campomorone e il commercio del sale nel Seicento", AA 1996-97, relatore prof. T. Mannoni.
- Francesca Chierici, Manuela Raccanelli, "Genova: il chiostro di Santa Maria delle Vigne. Conoscenza e progetto di conservazione", AA 1996/97, relatore prof. Maurizio Momo (Politecnico di Torino).
- Mariangela Pelletta, "Confronto incrociato tra fonti diverse per lo studio del Broletto di Pavia", AA 1994-95, relatore prof. T. Mannoni.
- Francesca Cavallero, Raffaella Miazza, "Architettura nel feudo dei Fieschi in valle Scrivia tra XVII e XVIII secolo in rapporto alle vie di comunicazione", AA 1996/97, relatore prof. T. Mannoni
- Mara Bella, Monica Rollero, "L'edificio del Massoero, il più grande magazzino da grano del XVI secolo", AA 1997/98, relatore prof. T. Mannoni.
- Marco Toma, "Palazzo De Marini - Raggio una casa mercantile a Genova tra medioevo e seicento", AA 1997/98, relatore prof. T. Mannoni.
- Giovanna Ghelfi, Daniela Grasso, Michela Maccari, "Studio storico ed architettonico dei resti del "Cabannone" nel giardino della villa Balbi a Campomorone", AA 1999/00, relatore prof. T. Mannoni.
- Luigi Di Mauro Morandi, Francesca Rossi, "L'acquedotto genovese nel XVIII secolo", AA 1999/00, relatore prof. S. Musso.
- Maddalena Ragno, "Portali in pietra nella Alta Valle Fontanabuona", AA 2000/2001, relatore prof. S. Musso.

Docente ai corsi di formazione professionale e specializzazione post-laurea della Scuola Edile di Imperia, Corso *Tecnici del restauro di beni immobili, storici ed artistici*, anno 1994 e 1995; della Scuola edile di Savona, corso di *Recupero di beni ambientali, restauro di componenti decorativi* nel 1996.

Docente alla *Scuola Interdisciplinare delle Metodologie Archeologiche*, nel 2002.

Docente nell'ambito dei seguenti corsi per le Scuole di Specializzazione in Restauro dei Monumenti di Genova e di Milano organizzati presso la Facoltà di Architettura di Genova con la collaborazione dell'ISCUM:

Corso breve di Archeologia dell'Architettura, A.A. 1994/95;

2° Corso Intensivo di Archeologia dell'Architettura, A.A. 1995/96;

4° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 1997/98;

5° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 1998/99;

6° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 1999/00

7° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2000/01

8° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2001/02

9° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2002/03

11° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2004/05

12° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2005/06

13° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2006/07

14° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2007/08

15° Corso intensivo di Archeologia dell'architettura e Storia della cultura materiale, A.A. 2008/09

In particolare ha curato l'organizzazione e la realizzazione del 6°, 7°, 8°, 9° e 11° corso.

Nominata cultore della materia nel corso di *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica*, modulo del corso integrato di *Fondamenti di conservazione dell'edilizia storica*, facoltà di architettura del Politecnico di Milano per gli anni accademici 1998-99 e 1999-2000, con svolgimento di seminari su "Gli impianti nell'edilizia storica".

Chiamata a svolgere attività di supporto alla didattica (art. 33 dello Statuto di Ateneo) nel Laboratorio di Restauro presso la Facoltà di architettura dell'Università di Genova per l'anno accademico 1999-2000.

Svolgimento di visite guidate al Complesso di San Silvestro con lezioni sulle origini delle ricerche nell'ambito dell'archeologia del costruito per il corso di Caratteri costruttivi dell'edilizia storica del corso di laurea di Beni Culturali dell'Università di Genova per gli anni accademici 1999/2000 e 2000/2001; nonché per diversi ospiti della Facoltà di Architettura.

Docenza su *Gli impianti nell'edilizia storica* al corso di formazione FSE per "Esperto della conservazione preventiva e manutenzione programmata del patrimonio storico architettonico" a cura della Regione Lombardia e del Politecnico di Milano, nel 2000.

Incarico di insegnamento (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura (Dipartimento di Conservazione e Storia) del Politecnico di Milano per un modulo di 60 ore di *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* facente parte del Corso integrato di *Fondamenti di conservazione dell'edilizia storica*, AA 2000/2001.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Degrado e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica* nel *Laboratorio di Restauro dei monumenti C*, AA 2000/2001.

Incarico di insegnamento (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura (Dipartimento di Conservazione e Storia) del Politecnico di Milano per due moduli di 60 ore di *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* facente parte del Corso integrato di *Fondamenti di conservazione dell'edilizia storica*, AA 2001/2002.

In tale ambito ha curato la redazione delle dispense *La costruzione dell'edilizia storica* e *L'archeologia per lo studio dell'edilizia storica*.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Degrado e*

diagnostica dei materiali nell'edilizia storica nel Laboratorio di Restauro dei monumenti C, AA 2001/2002.

In tale ambito ha curato la redazione delle dispense *La costruzione dell'edilizia storica e L'archeologia per lo studio dell'edilizia storica*.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Conservazione dei materiali nell'edilizia storica nel Laboratorio di Restauro dei monumenti D*, AA 2001/2002.

Svolgimento di lezioni sull'archeologia dell'architettura nell'ambito della Scuola interdisciplinare delle Metodologie Archeologiche, presso l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 2002 e 2007.

Incarico di insegnamento (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura (Dipartimento di Conservazione e Storia) del Politecnico di Milano per un corso semestrale di *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* AA 2002/2003.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Degrado e diagnostica dei materiali dell'edilizia storica nel Laboratorio di Restauro dei monumenti B*, AA 2002/2003.

Docenza su *L'indagine conoscitiva della facciata*, nel corso Il restauro e recupero di facciate storiche, a cura di Mestieri ad Arte, Samarate 2003

Incarico di insegnamento (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura Ambientale (Dipartimento BEST) del Politecnico di Milano per un corso semestrale di Conservazione, modulo *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* AA 2003/2004.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Degrado e diagnostica dei materiali dell'edilizia storica nel Laboratorio di Restauro dei monumenti A*, AA 2003/2004.

Incarico di insegnamento (ex art. 25 del DPR 382/80) presso la Facoltà di Architettura (Dipartimento BEST) del Politecnico di Milano per un corso semestrale di Caratteri costruttivi dell'edilizia, modulo *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica* AA 2004/2005.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Conservazione dei materiali dell'edilizia storica (laboratorio di Restauro dei monumenti B)*, AA 2004/2005.

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per il modulo di 60 ore di *Degrado e diagnostica dei materiali dell'edilizia storica nel Laboratorio di Restauro dei monumenti A*, AA 2004/2005.

Incarico di insegnamento presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano per un corso semestrale di Caratteri costruttivi dell'edilizia, modulo *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica*, AA 2005/2006.

Svolgimento di lezioni, visite guidate e collaborazione scientifica nell'ambito del *Corso di preparazione e aggiornamento per tecnici dell'edilizia e del restauro*, Albenga, palazzo

Peloso Cepolla, Camera di Commercio di Savona, Centro di sperimentazione, marzo-aprile 2005.

Ciclo di lezioni sulla conoscenza e il degrado dei manufatti lapidei al Master G.A.M.P. in gestione del ciclo della pietra, marzo-maggio 2006, a Genova (presso Fondazione Labò) e Savona (presso Scuola Edile).

Svolgimento di attività didattiche relative ai lavori richiesti per l'esame, nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università degli Studi di Genova, nell'anno accademico 2005-2006.

Intervento su "Conoscere e intervenire sugli edifici storici: i serramenti" al Corso di preparazione e aggiornamento per tecnici dell'edilizia e del restauro, Albenga maggio 2006.

Docenza di Archeologia dell'architettura al Master transfrontaliero Arch'heritage 2 "Réhabilitation et sauvegarde du patrimoine architectural", Imperia 2006.

Docenza di Archeologia dell'architettura al Master transfrontaliero Arch'heritage 2 "Réhabilitation et sauvegarde du patrimoine architectural", Imperia 2007.

Docenza su "gli interventi sulle facciate dipinte" al Master transfrontaliero Arch'heritage 2 "Réhabilitation et sauvegarde du patrimoine architectural", Imperia 2007.

Docenza su "Interventi sugli infissi e componenti lignee" al corso "Tecnici addetti agli interventi di recupero, manutenzione e valorizzazione di edilizia rurale diffusa" per Ente Parco del Beigua, 2007.

Incarico di insegnamento presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano per un corso semestrale di Caratteri costruttivi dell'edilizia, modulo *Caratteri costruttivi dell'edilizia storica*, AA 2006/2007.

Svolgimento di seminario su *Lo studio degli impianti storici a Genova in epoca pre-industriale*, per il corso di Dottorato in conservazione dei beni architettonici, Politecnico di Milano, aprile 2007

Svolgimento di seminario (con Anna Boato) su *Recherches récentes sur les charpentes en Ligurie*, presso il Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne - Maison méditerranéenne des sciences de l'homme, Aix en Provence, aprile 2007

Incarico di insegnamento (ex art. 32 dello Statuto di Ateneo) presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Genova per l'insegnamento ufficiale di Restauro architettonico (LRA) *Laboratorio di Restauro dei monumenti* – 10 CFU A, AA 2009/2010.

Incarico di insegnamento presso la Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano per un corso semestrale di *Metodi archeologici per il costruito storico*, AA 2011-2012

Incarichi di insegnamento presso la Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano per un corso semestrale di *Fondamenti di progettazione dell'edilizia storica*, 6 crediti, AA 2012-2013, AA 2013-2014, AA 2014-2015

Incarico e organizzazione del corso di *Geografia e archeologia del paesaggio* per la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Polimi, AA 2013-2014

5. Attività di ricerca e convenzioni

1988-90 *Storia dell'uso dei materiali edilizi e della manutenzione* (MURST 40%; Comitato del CUN n. 8, direzione nazionale: prof. A. Grimoldi - Milano; direttore dell'Unità Operativa locale prof. L. Grossi Bianchi).

1991-93 *Fonti scritte e fonti materiali per l'edilizia dell'età moderna* (Comitato del CUN n. 8, direzione nazionale: prof. L. Grossi Bianchi - Genova; direttore dell'Unità Operativa locale prof. L. Grossi Bianchi).

1991-1993 Lavoro nel corso della Borsa di Studio bandita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito del Progetto Finalizzato Edilizia, bando n. 201.12.72 del 31/12/90, usufruita presso l'Istituto di Costruzioni della facoltà di Architettura dell'Università di Genova, sotto la direzione del prof. T. Mannoni, dal titolo *L'umidità nelle fonti sugli edifici della città storica*.

1995-96 *Consolidamento e reintegrazioni nel restauro monumentale e urbano in Italia a partire dalla carta di Atene: riferimenti e applicazioni* (Comitato del CUN n. 8, direzione nazionale: prof. G. Miarelli Mariani - Roma; direttore dell'Unità Operativa locale prof. L. Grossi Bianchi).

1994ss collaborazione come coordinatore del gruppo di lavoro dell'Istituto di Costruzioni (ora DSA) alla Convenzione Provincia di Genova - Università di Genova sulla "Gestione integrata delle risorse idriche e territoriali nelle valli Polcevera, Varenna, San Pietro", lavorando particolarmente agli aspetti di ricerca sulle fonti d'archivio e sull'archeologia dell'elevato, nell'ambito di una archeologia delle risorse naturali.

Tra il 1995 e il 1996 ha inoltre collaborato con l'Amministrazione Provinciale di Como per "Ricerche e studi sui magistri comacini", per quanto riguarda le ricerche d'archivio in area genovese, partecipando in quest'ambito al convegno "Magistri d'Europa".

Membro e consigliere del Laboratorio di archeologia e archeometria del costruito (L.A.A.C.), per il quale ha, tra l'altro, fatto parte del comitato scientifico del Congresso internazionale tenuto a Genova il 10 e 11 Maggio 1996: "Archeologia del Costruito in Italia e in Europa, Esperienze a confronto e orientamenti della ricerca", e dell'incontro "Esperienze di Bauanalyse in territorio tirolese ed esperienze di archeologia dell'architettura in Liguria", Genova 20-21 novembre 1998.

Tra il 2004 e il 2005 ha fatto parte del Progetto Interreg IIIB "Parco dei Magistri Comacini delle valli e dei laghi" lavorando alla costruzione di un "Repertorio di artisti e famiglie intelvesi e delle valli di Muggio e Mara: storia ed arte. economia e sociologia". In tale ambito ha coordinato l'attività del gruppo di lavoro di Genova presso il DSA.

Collaborazione scientifica alla mostra *Genova e l'architettura della facoltà di architettura*, 1999.

Collaborazione scientifica alla mostra *Modi di costruire nel taccuino medievale di Villard de Honnecourt. Il sapere empirico del passato visto attraverso la conoscenza scientifica*, 2004

Collaborazione scientifica all'evento *Settecento anni di storia al Carmine - San Bartolomeo dell'Olivella e San Nicolosio due fondazioni monastiche medioevali*, 2005

6. Partecipazione a convegni ed altre iniziative culturali

Vicepresidente dell'Istituto per la Storia della Cultura Materiale. ISCUM, Genova.

Socia fondatrice del LAAC (Laboratorio di Archeologia e Archeometria del Costruito).

Socia della Società Ligure di Storia Patria e dell'Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana.

Dal 2000 redattrice della rivista Archeologia dell'Architettura.

- 1985
 - Partecipazione e collaborazione all'allestimento della mostra collaterale al convegno: Ambiente costiero, problemi, proposte e metodologie d'intervento, Bogliasco, 27 maggio, 1 giugno 1985.
- 1986
 - Comunicazione dal titolo *Approaching CAAD at 'Facoltà di architettura di Genova*, (con R. Cipriani) al convegno "eCAADe", 1986, Università La Sapienza.
- 1989
 - Comunicazione dal titolo *Some year's experience teaching CAAD*, (con R. Cipriani et al.), al convegno Caad Futures '89, presso la Graduate school of design della Harvard University, Cambridge MA, 11-14 luglio 1990.
- 1990
 - Comunicazione dal titolo *Imboccare, indarbare, indarbusare, infrascare: quattro aspetti dell'intonacare genovese nei secoli XVI e XVII* (con A. Boato), al VI convegno di studi Scienza e beni culturali "Superfici dell'Architettura: le Finiture", Bressanone, 26-29 giugno 1990.
- 1991
 - Intervento sul tema *Fonti documentarie e indagini archeologiche per una storia del costruire. Le fonti scritte* (con A. Boato), all'Incontro Nazionale "Il ruolo delle riviste negli orientamenti attuali della ricerca nei campi della storia dell'architettura, del restauro, delle scienze e tecniche costruttive", Roma, 7-8 giugno 1991.
 - Comunicazione dal titolo *Per un glossario sull'uso della pietra per le finiture nell'edilizia genovese dei secoli XVI-XVII*, al VII convegno di studi Scienza e beni culturali "Le Pietre nell'Architettura: Struttura e Superfici", Bressanone, 25-28 giugno 1991.
- 1992
 - Comunicazione dal titolo *Il cotto nelle pavimentazioni genovesi dei secoli XVI-XVII* (con A. Boato), all'VIII convegno di studi Scienza e beni culturali "Le superfici dell'architettura: il cotto. Caratterizzazione e trattamenti", Bressanone, 30 giugno-3 luglio 1992.
- 1994
 - Presentazione del Poster: *Manutenzione e interventi sul costruito nell'attività edilizia di età moderna a Genova. Documenti coevi e analisi dei manufatti* (con A. Boato), al X convegno di studi Scienza e beni culturali "Bilancio e prospettive", Bressanone, 5-8 luglio 1994.
- 1996
 - Comunicazione dal titolo *La presenza degli Antelami nei documenti genovesi*, al convegno "Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dei laghi lombardi", Como, Scaria, Mendrisio, 23-26 ottobre 1996.
 - Comunicazione dal titolo *Uso incrociato di fonti scritte e fonti materiali per lo studio dell'edilizia storica. Verifiche di metodo attraverso un edificio della Genova di età moderna*, al XII convegno di studi Scienza e beni culturali "Dal sito archeologico all'archeologia del costruito. Conoscenza, progetto e conservazione", Bressanone 3-6 luglio 1996.
- 1998
 - Comunicazione ad invito dal titolo *Le finiture a Genova (XV-XVII sec.)*, (con A. Boato), al XXVe Colloque d'histoire de l'architecture "Le "second oeuvre" dans l'architecture de la Renaissance", Centre d'études supérieures de la Renaissance, Tours, 9-12 giugno 1998.
 - Comunicazione dal titolo *Manufatti e acqua: un esempio di archeologia delle risorse naturali*. (con D. Pittaluga) al Convegno "Archeologia e Ambiente", Ferrara 1998.

- Comunicazione dal titolo *Per uno studio sistematico dei manufatti costruiti per usare l'acqua. Archeologia delle risorse naturali: un nuovo punto di vista* (con D. Pittaluga) al 2° Convegno Internazionale sui problemi della montagna ligure e mediterranea "Il mare in basso", Campoligure 1998.
- 1999
 - Comunicazione dal titolo *Porte e finestre, trasformazione e manutenzione*, (con A.Boato) al XV convegno di studi Scienza e beni culturali "Ripensare alla manutenzione", Bressanone 29 giugno-2 luglio 1999.
 - Collaborazione scientifica alla mostra "Genova e l'architettura della facoltà di architettura" Facoltà di architettura di Genova.
- 2001
 - Comunicazione dal titolo *Stucchi genovesi*, (con A.Boato) al XVII convegno di studi Scienza e beni culturali "Lo stucco: Cultura, tecnologia, Conoscenza", Bressanone 10-13 luglio 2001.
 - Comunicazione dal titolo *Vitruvio visto dalle ricerche di archeologia dell'architettura*, al Convegno Internazionale di Studi "Vitruvio nella cultura architettonica antica, medievale e moderna", Genova 5-8 novembre 2001.
- 2002
 - Comunicazione dal titolo *I materiali: rilevazione e caratterizzazione*, al convegno Diagnosi, progetto e cantiere di restauro, Racconigi 18-20 aprile 2002
- 2005
 - Comunicazione dal titolo *Qualcosa di immateriale che conduce alle scelte di preservazione* alla 9a conferenza internazionale sulla conservazione e la preservazione, Genova 25 gennaio 2005
- 2005
 - Conversazione dal titolo *Segni dei tempi per le strade del Carmine*, con F. Bonora, nel corso delle manifestazioni per i "Settecento anni di storia al Carmine", Genova 7 ottobre 2005
- 2006
 - Comunicazione dal titolo *Le mura di Genova fra fonti scritte e fonti materiali* al convegno L'analisi stratigrafica dell'elevato: contributi alla conoscenza delle architetture fortificate e al progetto di restauro, a cura dell'Istituto Italiano dei Castelli, Udine 10 novembre 2006
- 2007
 - Conferenza dal titolo: *Le mura di Genova tra arte, storia e archeologia*, nel ciclo "Incontri al Museo - Primavera 2007" organizzato dall'Associazione Calappilia, in collaborazione con il Comune di Ovada, presso il Museo Paleontologico "Giulio Maini" ad Ovada
- 2007
 - Comunicazione dal titolo (con Pesce, Fossati) *La dendrochronologie pour l'étude du marché du bois: le cas de Gène*, al convegno Archéométrie '07, Diffusion, Migrations, Echange, L'influence du bassin méditerranéen, 18 - 21 avril 2007, Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme, Aix-en-Provence
- 2008
 - Presentazione di poster (con Pesce, Fossati) *The study of the provenience of the wood through the dendrochronological analysis of the grow sampling curves* al 37th international symposium on archaeometry, Siena, Italy may 12th - 16th, 2008
- 2009
 - Conferenza dal titolo: *I maestri Antelami e i nuovi mestieri* per il ciclo di conferenze Il "Secolo d'oro dei genovesi (sec. XVI) presso la Sezione di Genova dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Venerdì 6 Marzo 2009
- 2009
 - Comunicazione dal titolo (con A. Boato) *Tetti e solai genovesi dal XV al XVIII Secolo*, e presentazione dei poster: (con P. Bernardi, A. Boato, É.Bouticourt, T. Conejo, J. Domenge) *Storia di un dettaglio: il coprigiunto*, (con S. Carillo) *Gli antichi controsoffitti dell'edilizia storica Campana e la loro conservazione: il caso dell'intempiatura a lacunari dell'"Aula delle bifore normanne" del Palazzo Arcivescovile di Capua*, al XXV convegno di studi Scienza e beni culturali "CONSERVARE E RESTAURARE IL LEGNO. Conoscenze, esperienze, prospettive" Bressanone, 23-26 giugno 2009.

- 2009 • XI Settimana della cultura: Carmine d'Autore Sabato 18 ore 15, P.zza del Carmine: "Segni del tempo lungo le strade del Carmine, un percorso dal Medioevo ai giorni nostri", visita guidata nel borgo condotta da Anna Decri.
- 2010 • Il "Genius Loci" tra architettura e comunicazione (con M. Sicios) Workshop. Genova, 23 aprile 2010 per il ciclo: Beni culturali: nuove ricerche e giovani ricercatori, seminari a cura del gruppo ricerche dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri.
- 2011 • Storia ed architettura degli antichi acquedotti genovesi, eleganza e sobrietà negli antichi manufatti, comunicazione al Festival dell'acqua, Genova 2011.
- 2012 • Curatela della mostra: C'erano in una volta... oggetti che raccontano Palazzo Ducale, a Palazzo Ducale di Genova - Cortile Maggiore - Spazio 38R, con Iscum
- 2012 • Comunicazione dal titolo: The Historical Aqueduct of Genoa: Materials, Techniques and History - A Way to Know, al 4th International Congress on Construction History, Paris
- 2013 • Comunicazione dal titolo: Lessico delle strutture lignee genovesi descritte nei documenti notarili (XIII-XIX secolo) alla Journée d'études Arquimesa-Le vocabulaire de la charpente, Perpignan
- 2014 • Comunicazione dal titolo: Radiocarbon dating of mortars from the baptismal font of the S. Lorenzo cathedral of Alba (Cuneo, Italy) al 3rd International Mortar Dating Workshop, Padova, 14-16 aprile
- Comunicazione dal titolo: Towards a PPC for an historical aqueduct, alla Preventive and Planned Conservation Conference, Monza-Mantova 5-9 maggio
- Comunicazione dal titolo: L'esperienza dell'ISCUM: come si è arrivati a creare banche dati a partire dallo studio del territorio al Workshop Documentare l'Archeologia 4.0: strumenti e metodi per la costruzione di banche dati territoriali, Bologna, 5 maggio
- 2017 • Comunicazione dal titolo: The fortifications of Vernazza in Cinque Terre alla Conférence Internationale RIPAM 7, Genova, settembre 2017
- 2018 • Comunicazione dal titolo: Cambiamenti in cucina prima e dopo la rivoluzione industriale: tra spazi e strumenti e tra strumenti e cibi in L'avventura del cibo: una storia di cambiamenti **Giornata di studio** (Genova, 9 novembre 2018)
- 2019 • Comunicazione dal titolo: La luna e la cultura materiale, negli eventi "Man on the moon: Genova ricorda i 50 anni dall'allunaggio", a cura di Università degli studi di Genova

7. Attività di consulenza

1994 *Analisi archeologiche e archeometriche del ponte di Ronco Scrivia*, (per committente privato, con D. Pittaluga)

1995 *Analisi archeologiche e archeometriche in salita Pollaioli 17r*, Genova (per committente privato, con C. Bellingeri).

1996 *Relazione sulle operazioni di datazione condotte con metodi archeometrici per il solaio ligneo sito in vico Scuole Pie 1, int. 8*, Genova (per committente privato).

1996 *Note d'archivio sulle Chiese della parrocchia di San Colombano a Moranego*, relazione allegata al progetto di restauro della Chiesa stessa (per Ente Parrocchia).

1997 *Analisi archeologiche ed archeometriche di due pareti site in vico Scuole Pie 1/8, Genova* (per committente privato, con R. Vecchiattini).

1999 *Relazione di Previsione di Rischio Archeologico per il terrapieno che insiste sull'area antistante il civ. 4 di salita Piano di Rocca, Genova* (per committente privato).

2001 *Analisi dei rivestimenti dei prospetti esterni della Chiesa parrocchiale di Rhemes St. Georges, Valle d'Aosta* (con Ipsilon srl, per Ente parrocchia di Rhemes S. G.).

2001 *Redazione di relazione storica sulla Badia Benedettina di S. Andrea di Quarto* (per Padri Benedettini).

2002 *Studio storico e archeologico del complesso abbaziale di San Giuliano di Genova*, (con Ipsilon srl, per Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici e Demotnoantropologici).

2003

Analisi dei materiali e del degrado di edificio sito in p. Greci 1, (con Ipsilon srl, per committente privato).

Indagini diagnostiche per il restauro ed adeguamento funzionale di villa De Mari ad Albissola Marina, SV, (con Ipsilon srl, per committente privato).

Ricerca bibliografica e d'archivio su l'Opera Nazionale Balilla di Giuseppe Crosa di Vergagni (per Dipartimento di Scienze per l'Architettura nell'ambito di "Studi e ricerche per la conservazione del Teatro della Gioventù in via Cesarea a Genova". Committente: Regione Liguria, Genova).

Analisi e datazioni nel Complesso delle Scuole Pie, Genova (con Ipsilon srl, per Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria).

2004

Datazioni per il coro ligneo della cattedrale di Savona (con Ipsilon srl e Iscum, per ditta Marchi Restauri).

Analisi dendrocronologica dei reperti lignei del ponte della Maddalena, Chiavari (GE) (a cura di Ipsilon srl in collaborazione con il Laboratorio di Dendrocronologia dell'Isicum, per Soprintendenza ai Beni Archeologici).

Analisi dendrocronologica di travi lignei in via di Canneto 27, (GE) (con il Laboratorio di Dendrocronologia dell'Isicum, per committente privato).

Alzaia Naviglio Grande, tratto Corsico-Casale, Milano – Studio su fonti scritte e materiali (con Ipsilon srl per committente privato, nell'ambito di un progetto del Comune di Milano)

2005

Analisi archeometriche presso “ponte vecchio” a Noli (SV) Alcuni dati per la storia del ponte sul torrente s. Antonio (con Ipsilon srl per Comune di Noli)

2006

Redazione di note storiche sul cortile di vico Falamonica 1, Genova (con DSA, Genova)

Redazione di una scheda informativa sugli immobili siti in Varazze, via Calcagno (chiesa di San Matteo ed ex-“Casa del nonno”) e Millesimo, via Pontevecchio 147, (con Ipsilon srl per ASL2 Savona)

Indagini sulle fasi decorative del vano scala di via San Lorenzo 2, Genova (con DSA, Genova)

2007

Analisi dei materiali dei prospetti dell’ITI Galilei-Casaregis Piazza Sopranis, 5 – Genova (con Ipsilon srl per impresa appaltatrice dei lavori di restauro)

Qualificazione dei materiali di due campioni della Gru galleggiante “Maestrale” “Langer Heinrich” (con Ipsilon srl per impresa appaltatrice dei lavori di restauro)

Datazioni di malte e mattoni Chiesa di N. S. del Carmine, Genova (con Ipsilon srl per impresa appaltatrice dei lavori di restauro)

Analisi dei materiali presenti nelle strutture murarie visibili nello scavo archeologico nel Porto di Savona, in ambito progetto 528 (con Ipsilon srl per Autorità Portuale di Savona)

2008

Palazzo Fascie Rossi a Sestri Levante: la scala secondaria (con Ipsilon srl per Coop. TerraMare)

Analisi dei materiali e delle coloriture della balaustra esterna e del muro di contenimento della “Casa di Riposo per la Gente di Mare” di Camogli (GE) (con Ipsilon srl per INPS Genova)

Edificio in via Tomaso Reggio 14 Archivio di Stato di Genova Analisi stratigrafica dell’elevato delle pareti in fase di studio nel cantiere 2007/2008 (con Ipsilon srl per Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria)

2010

Indagini sullo stato di degrado e relativa pulitura del concio in chiave del portone sul cortile interno (con Ipsilon srl per condominio)

Analisi del degrado della porta di Mura San Bartolomeo a Piazza Manin e per consulenza sul progetto di intervento (con Ipsilon srl per A.S.TER spa)

Analisi di intonaci del palazzo della Direzione a Montevecchio (con Ipsilon srl per impresa)

Realizzazione di tasselli stratigrafici nel catino absidale della chiesa dell'Arciconfraternita della Morte e Orazione di Voltri (Genova) (con Ipsilon srl per impresa)

Indagini conoscitive di villa Dufour in via Tonale 4 Cornigliano (Genova), vani principali al piano terreno e primo piano; progetto architettonico di massima dell'impianto termoidraulico e dell'impianto elettrico finalizzato all'adeguamento normativo per il riutilizzo della porzione dell'immobile in oggetto (con Ipsilon srl per committente privato)

2011

Catalogazione dei manufatti dell'acquedotto storico (con Iscum per Comune di Genova)

Analisi di malte e determinazione specie legnose nella masseria Mozzi – contrada Ferrarelle (con Ipsilon srl per impresa)

Analisi dei materiali e del degrado su elementi campione delle facciate del civ. 2 di via XX settembre in Genova (con Ipsilon srl per condominio)

Diagnostica preliminare e indicazioni per il progetto di intervento sugli intonaci del prospetto sud di via Campetto 5 Genova (con Ipsilon srl per impresa)

Datazioni malte negli scavi della Cattedrale di Alba (con Ipsilon srl per Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte)

Rilievo mediante documentazione fotografica della decorazione graffita a bugnato liscio della scala di accesso del giardino dell'edificio detto Casa del Marinaio, Camogli (Genova) (con Ipsilon srl per INPS Genova)

Diagnostica preliminare e indicazioni per il progetto di intervento sui materiali lapidei naturali e artificiali del corpo loculi monumentale del Cimitero di Bossarino

2012

Analisi del rivestimento della facciata in vico Adorno 6, Genova (con Ipsilon srl per impresa)

Analisi di malte e coloriture delle facciate del civ. 22 di via Francesco Pozzo in Genova (con Ipsilon srl per condominio)

2013

Rilevazioni umidità nelle murature interne e analisi intonaci e coloriture delle murature interne della chiesa di Santa Margherita di Fossa Lupara, Sestri Levante (GE)

Analisi di archeologia dell'architettura di rudere sito in Località Bacezza, Comune di Chiavari; censito al Catasto di Chiavari NCEU Fg. 8 mapp. 1211 Sub. 1-2-3

Campagne di misurazione sistematica della presenza di umidità nel tempio di Flora - cantiere di villa Pallavicini Genova Pegli

Realizzazione di tasselli stratigrafici e analisi di intonaci di una muratura di Villa Faraggiana, Albissola Marina (SV)

Analisi di archeologia dell'architettura del condotto sito in Salita San Gerolamo 10 R, 16124, Genova

Individuazione e classificazione pavimentazioni storiche eventualmente presenti nella zona antistante il forte di S. Tecla, Genova

Analisi di intonaci della stazione ferroviaria di Tortoli

Redazione di osservazioni sulla possibile epoca di costruzione di un corpo aggiunto ad un rustico esistente nel comune di Sestri Levante sito in Via A. Terzi

Analisi di malte di due manufatti (tempietti) del giardino di via Albaro 4 a Genova

Analisi di archeologia dell'architettura finalizzate al progetto di restauro del chiostro e di alcuni vani ad esso adiacenti del Santuario di N.S. di Montebruno

2014

Analisi di archeologia dell'architettura sull'immobile sito in Località Bacezza, Comune di Chiavari; censito al Catasto di Chiavari NCEU Fg. 9 mapp. 587

Studio di archeologia dell'architettura del tetto della navata centrale e navate laterali della Cattedrale di Savona

Diagnostica umidità nelle murature e fenomeni di degrado recentemente manifestatisi nell'edificio in piazza Riccardo de Caroli 7 (GE)

Datazioni malte negli scavi del castello Roccatagliata Neirone

Analisi dei materiali e del degrado, studio delle fonti scritte e archeologiche dell'elevato di una torre e mura a Vernazza

Studio di archeologia dell'architettura di manufatto sito in comune di Vernazza, via Pensa

2015

Datazioni di calcinelli e analisi di malte nella Pieve di S. Lorenzo e nel Battistero di San Giovanni Battista di Settimo Vittone – Committente pubblico (Comune Settimo Vittone)

Analisi di archeologia dell'architettura sull'immobile sito in Genova, via della Maddalena, committente privato

Documentazione sulle tecniche di finitura delle facciate dell'edificio sito in Genova, via Francesco Pozzo 22, committente privato

Analisi finalizzate al progetto di conservazione della fortezza detta Belforte a Vernazza –SP, committente privato

Analisi dei materiali e del degrado, studio delle fonti scritte e archeologiche dell'elevato di una torre e mura a Vernazza, committente pubblico

Consulenza sui caratteri costruttivi e sui criteri di intervento per alcuni edifici da comprendere nel Piano di recupero Ulisse dell'abitato di Corniglia (La Spezia), committenza privata/pubblica

2016

Mappatura dei materiali e documentazione sulle tecniche costruttive della decorazione della facciata della chiesa di San Giovanni in Finale Marina (SV)– Committente privato (Parrocchia di San Giovanni)

Datazioni "calcinelli" e analisi malte nel complesso archeologico di San Calocero di Albenga (Sv)

2017

Analisi di archeologia dell'architettura finalizzata al progetto di restauro e alla valorizzazione del chiostro del complesso della Cattedrale di Savona – Committente privato (Curia di Savona)

Analisi degli intonaci e delle coloriture del muro di contenimento del giardino della Casa del Marinaio a Camogli (GE), mappa dei materiali, mappa dei fenomeni di degrado, voci di capitolato- Committente pubblico (INPS)

Analisi di archeologia dell'architettura finalizzate ad ipotizzare la configurazione originaria e le trasformazioni degli immobili siti in Località Piculla – Vernazza-Committente privato

Inquadramento storico e analisi stratigrafica di un campione di intonaco in una porzione di muratura di un edificio in piazza San Francesco ad Albenga.

Analisi di un prospetto del Monastero di Salita Angeli, Genova

Indagini su intonaco e coloriture della ex stazione ferroviaria di Prà

2018

Analisi di archeologia dell'architettura sull'immobile sito in via della Maddalena 32 int 9A - committenza privata

Datazione di calcinelli provenienti da una struttura muraria individuata in via Bella (Ceriale) e analisi mineralogico-petrografica della malta in cui sono contenuti

Datazioni calcinelli e analisi malte in uno scavo nel centro di Sarzana (Sp) - sito Campetto dell'Oratorio (Per Soprintendenza)

Analisi di archeologia dell'architettura del magazzino merci della stazione di Rapallo (GE)

Analisi archeologica dell'elevato di una scala e del corridoio nord della Cattedrale di san Donnino propedeutica alle opere di realizzazione di una rampa di accesso disabili, fase preliminare per il progetto di conservazione del corridoio nord con realizzazione di accesso per persone con disabilità motorie relativo alla Cattedrale di Fidenza (Fidenza, per Curia Vescovile)

2019

prelievo e redazione relazione illustrativa sulle analisi di 5 campioni di malte della facciata dell'edificio detto Miramare a Genova - committenza privata

ANALISI MURATURE - RESTAURO E MANUTENZIONE AL CHIOSTRO DEI CANONICI DI SAN LORENZO (per Curia Arcivescovile)

analisi di archeologia dell'architettura in appartamento con torre in via Sartorio a Noli, Sv - committenza privata

supporto analitico all'archeologia dell'elevato sulle strutture oggetto di indagine archeologica della LOCANDA SAN PIETRO - PORTOVENERE ai fini della loro datazione - area esterna - committenza privata